

BES – Alunni con Bisogni Educativi Speciali

L'acronimo (BES) sta ad indicare tutti quegli alunni che manifestano dei **"Bisogni Educativi Speciali"** ed è entrata in uso in ambito scolastico, in Italia, dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, la successiva C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 e la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013. All'interno della suddetta normativa ne viene esplicitato il significato: *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

L'obiettivo è garantire a tutti gli alunni con svantaggi e difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento come sancito dalla Legge 53/2003, nella quale si parlava di individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e l'attuazione di interventi didattici calibrati, mirati ed efficaci. Tutto ciò per sottolineare la necessità e

l'importanza di una presa in carico globale degli alunni da parte dei Consigli di classe/Team dei docenti

È importante sapere, soprattutto per le famiglie, che nella Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 precisa che con l'acronimo BES vengono compresi alunni con svantaggio scolastico racchiusi in **sotto-categorie:**

(A) DISABILITA' rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92 e presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Vedi protocollo dedicato.

(B) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI rientrano tutte quelle problematiche che non vengono o non possono essere certificate ai sensi della Legge 104/92, non danno conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla legge quadro tra tutte quelle dell'insegnante di sostegno. All'interno di questa macroarea sono compresi i ***DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)*** dislessia, disortografia, disgrafia e

discalculia "che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. " Art. 1 Legge 170/2010

Ciascun disturbo è caratterizzato da:

dislessia: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, nella decifrazione dei segni linguistici, nella correttezza e rapidità della lettura;

disgrafia: disturbo specifico di scrittura che si manifesta nella difficoltà nella realizzazione grafica;

disortografia: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;

discalculia: disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Un alunno con disturbo evolutivo specifico, avrà sempre il suo disturbo e i suoi personali bisogni educativi.

(C) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI di ALTRA TIPOLOGIA in quest'area rientrano:

- i disturbi specifici del linguaggio (o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale);
- i deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale (difficoltà nelle aree dell'apprendimento scolastico che richiedono l'elaborazione cognitiva di informazioni visive e spaziali);
- i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD, anche in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva);
- i disturbi dello spettro autisitico lieve (che non rientra nelle casistiche della Legge 104/92);
- il funzionamento intellettivo limite o borderline (FIL).

(D) SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE, oggetto in modo approfondito nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013: *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

La Circolare Ministeriale 8/13 afferma: «[...] è compito doveroso dei Consigli di classe o dei Team dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica [...]». La scuola può individuare gli alunni per i quali è si rende necessaria la stesura di un PDP¹, Piano Didattico Personalizzato o un PP Percorso Personalizzato; significa riconoscere per lui la necessità non solo di un percorso didattico diverso da quello dei compagni, individualizzato e personalizzato, ma anche di una sua ufficializzazione, come assunzione formale di impegni e responsabilità da parte della scuola e, se possibile, anche della famiglia. Nel PDP/PP vengono esplicitate le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i criteri minimi attesi; per ciascuna materia o ambito di studio, devono essere individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento e consentirgli il successo formativo. La stesura di tali documenti deve sempre collocarsi all'interno di un preciso Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) d'istituto.

¹ * Modulistica dedicata

Quando adottare un PDP/PP:

| | |
|---|---|
| L'alunno è accompagnato da certificazione ai sensi della Legge 170/2010. | Il team docenti/Consiglio di classe deve formulare condividendolo con la famiglia un PDP. |
| L'alunno non è accompagnato da certificazione, ma da diagnosi clinica o altra documentazione. | Il team docenti/Consiglio di classe ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento (eventualmente con un PDP) e ne verbalizza la motivazione. |
| L'alunno non è accompagnato né da certificazione né da diagnosi. | Il team docenti/Consiglio di classe può decidere a maggioranza di impiegare un apprendimento personalizzato ed eventualmente formalizzarlo in un PP utile se il livello di personalizzazione impone adeguamenti alle modalità di valutazione (interrogazione, verifiche, ecc..) |